

Abano/Cintura urbana

Montegrotto progetta il futuro, scoppia subito la polemica

I soldi basteranno?

*La Dc critica il centro ricreativo per anziani
«Qui si rischia di sfondare il tetto dei debiti»*

MONTEGROTTO — Oltre 5 miliardi di investimenti suddivisi in quattro progetti per dare a Montegrotto quelle strutture di cui oggi si avverte la grave carenza. Anziani, superamento della barriera ferroviaria, recupero della zona di villa Draghi e attrezzature sportive, sono i settori su cui l'attuale amministrazione intende intervenire. In consiglio comunale questi progetti sono passati con i dieci voti di cui dispone la maggioranza e quello del Msi. Astenuti invece i democristiani che dicono di riconoscere l'utilità di certe opere ma che hanno anche affermato in consiglio che «l'amministrazione sta sfruttando queste necessità a scopo propagandistico in vista delle vicine elezioni dell'88». Per la Dc, infatti, i progetti non sono tutti realizzabili, non sono stati programmati in bilancio, quindi nascono dall'improvvisazione e non c'è il tempo materiale per avviarli. «Durante la seduta del consiglio — afferma il consigliere dc Francesco Sanavio — è stato detto che il Comune può richiedere mutui ancora per 5-6 miliardi. Ammesso che questa disponibilità ci sia se aggiungiamo a queste spese il mutuo di 2 miliardi per la sistemazione del Corso Terme ci troviamo a forare abbondantemente il tetto fissato. Superamento che si verifica anche se si sottrae il miliardo e 800 milioni di finanziamento che le Ferrovie dello Stato darebbe-

ro al Comune per la realizzazione del sovrappasso».

Il primo progetto della lista è quello relativo alla realizzazione di un centro ricreativo per anziani. A parlarne è l'assessore ai Lavori Pubblici Arcangelo Asquino, Psdi: «Il centro è ideato come punto di ritrovo principalmente per gli anziani, ma non solo. Questo perché non

abbiamo voluto creare un centro di ghettizzazione per la terza età». In effetti si tratta di una struttura polivalente in cui troveranno posto anche le associazioni locali come l'Avis, i combattenti e l'associazione «La tenda» che segue i portatori di handicap. Il centro sorgerà in un'area di 5 mila metri quadrati tra via Diocleziana

e via Capitolina. «Sono previste — continua Asquino — porzioni specifiche per ogni settore, in modo che le attività che vi verranno svolte non si disturbino l'una con l'altra, pur essendo collegate attraverso passaggi coperti. L'associazione La Tenda avrà a disposizione una sala per gli handicappati gravi, palestra, refettorio, cucina, mentre per l'Avis è previsto un ambulatorio, l'archivio, la sala d'attesa e un ufficio. Ci sarà poi una sala polivalente di 50 metri quadrati, una sala biliardo, un bar pizzeria e un bocciodromo coperto di 615 metri quadrati che sarà riscaldato con l'acqua di risulta e che comunque sarà una struttura che potrà essere utilizzata anche per altre attività. E' prevista anche la possibilità di sopraelevazione se in futuro si decidesse di realizzare degli appartamenti per gli anziani».

Il costo dell'opera è di un miliardo e 200 milioni che il Comune intende coprire per intero con i mutui. Per la Dc questa non è un'opera prioritaria: «Non è che non vogliamo per esempio il centro per i disabili — conclude Sanavio — ma questo centro com'è stato concepito non risolve le necessità ed inoltre non è molto chiaro neppure dove verranno realizzati i parcheggi». Per questi motivi la Dc si asterrà anche al momento della richiesta di mutuo.

Gabriella Mazzon